



LA VOCE

dell'

APPENZELLER MUSEUM



Numero 1/146 del mese di Gennaio 2026, anno XIV

Made by human - Interamente scritto con intelligenza umana

IN QUESTO 2026, DIAMOCI UNA CALMATA

I pedoni odiano gli automobilisti, gli automobilisti odiano i ciclisti, i ciclisti odiano i motociclisti e tutti odiano i monopattini che odiano le buche che odiano il catrame che odia le scarpe dei pedoni.



Norman Rockwell (1894 - 1978) - Party's Over

"Indovinami, indovino
tu che leggi nel destino:
l'anno nuovo come sarà?"
[...]
"Anche quest'anno sarà
come gli uomini lo faranno."

Gianni Rodari

L'anno vecchio è finito, ormai
Ma qualcosa ancora non va.
L'anno che sta arrivando
tra un anno passerà,
lo mi sto preparando,
è questa la novità.

Lucio Dalla

Piccola porta della speranza,
nuovo giorno dell'anno,
sebbene tu sia uguale agli altri
[...],
ci prepariamo a mangiare,
a fiorire, a sperare.

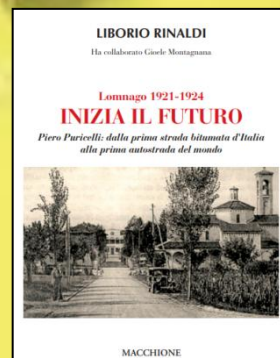
Pablo Neruda

LA BACHECA DELL'APPENZELLER MUSEUM

Appenzeller Museum è una raccolta di oggetti interamente privata e non ha goduto, né gode, di alcun tipo di finanziamento pubblico. La Voce dell'Appenzeller Museum è un mensile di divulgazione culturale gratuito privo di pubblicità, distribuito solo per e-mail. Possono essere utilizzate le informazioni in esso contenute citandone la fonte. Questo è il numero 1/146, gennaio 2026, anno XIV; la tiratura del mese è di 1.545 copie. Vuoi tramandare la memoria e il significato di un oggetto? Affidatelo al Museo, sarà accolto con amore da 66.563 fratelli (inventario al 31 dicembre 2025)!

"INIZIA IL FUTURO"

è l'ultimo libro edito dal Museo per i tipi di Macchione editore. È il racconto, quasi un romanzo, della realizzazione di una strada, la LOMNAGO - AZZATE, piccola ma fondamentale perché fu per il suo ideatore e realizzatore la prova generale della MILANO-VARESE.



*Disponibile nelle librerie fisiche e online.
Per averlo a casa scontato scrivere a:
info@museoappenzeller.it*

Scrivono su La Voce

Il responsabile de La Voce è l'ing. Liborio Rinaldi, +39 335 75 78 179 (L.R.). Collabora attivamente Gioele Montagnana (G.M.). La Voce è aperta alla collaborazione di tutti i suoi lettori, nel rispetto dei suoi principi. Le rubriche possono variare di mese in mese in base al materiale pervenuto. Il contributo, se per le sue dimensioni non può essere contenuto nel mensile, viene pubblicato nell'apposita sezione accessibile dal sito del Museo de [Le Spigolature](#). Di tutti i contributi è citato l'Autore. Contributi non firmati o siglati sono da ascrivere alla Redazione.

**IL MUSEO
DURANTE
IL CORRENTE MESE
È APERTO**

**SU PRENOTAZIONE
(chiamare 335 75 78 179
un paio di giorni prima).**

**GRUPPI da 5 (min)
a 10 PERSONE (Max)**

Nel sito del Museo (<http://www.museoappenzeller.it>), oltre ad ogni tipo di informazione sulle attività dello stesso, si trovano tutti i [numeri arretrati](#) de La Voce e l'indice analitico della stessa.

Il Museo è disponibile ad eseguire proiezioni di grandi viaggi o storici (vedi la sezione video-racconti del sito per una loro elencazione/visione) presso la propria Sede di via Brusa 6 - 21020 Bodio Lomnago o presso Associazioni al solo scopo di contrabbandare cultura.

DETTO SOTTO(VOCE)

(a cura del Conservatore del Museo; scrivete a: [Liborio Rinaldi](mailto:Liborio.Rinaldi))

I'VE SEEN THINGS

Tredici anni sono passati da quando è iniziata l'avventura de La Voce, che oggi s'inoltra nel mare periglioso del suo quattordicesimo anno di vita. E in questi quasi tre lustri ne sono successe di cose, impensabili, inimmaginabili!

"Io ho viste cose che voi umani non potreste immaginarvi": così dice nel suo famoso monologo il replicante Roy Batty nel film di fantascienza del 1982 Blade Runner, pellicola diretta da Ridley Scott e ispirata al romanzo "Il cacciatore di androidi" di Philip K. Dick.

Alluvioni, attentati, guerre, pestilenze, in certi momenti è sembrato che si dovesse sprofondare nel più buio medioevo. Noi abbiamo continuato - in un'apparente indifferenza, che però non era tale - a uscire con il nostro "giornale" un mese dopo l'altro, con una puntualità kantiana, quasi facendo lo slalom tra tanti eventi drammatici, tragici, nefasti.

Abbiamo perso per strada, strappati in giovane età, validi collaboratori, ma altrettanti si sono uniti nel proseguire il nostro lavoro, superando così difficoltà e problemi di varia natura per rispetto dei nostri lettori.

"Contrabbandare cultura" è stato il motto con cui abbiamo esordito tredici anni or sono, e questo, allora come oggi, è ancora il nostro motto.



Foto Maela Della Bella - Brescia

La Voce è un giornale che parla del passato, ma attento al presente e proiettato verso il futuro.

Il Presidente Mattarella nel suo discorso di fine anno ha detto che la Democrazia vincerà sulle avversità; noi - parafrasando senza offesa le sue illuminate parole - diciamo che la Cultura vincerà sull'ignoranza caduca che a volte sembra sommergerci.

"E tutti quei momenti andranno perduti nel tempo, come lacrime nella pioggia" conclude il suo monologo il replicante Roy Batty. Noi ripetiamo le sue parole, convinti che quando si spegnerà l'eco delle guerre e delle devastazioni, solo la cultura e la consapevolezza del nostro grande passato ci darà la forza di proseguire. Buon anno di pace, di serenità, di cultura.

Liborio Rinaldi

PER INIZIARE BENE IL NUOVO ANNO!

Per il Museo è quasi una missione far conoscere la grande storia, spesso poco nota, che ha visto come protagonisti i nostri piccoli paesi.

*Per ricevere il libro a casa **scontato** scrivere a:*

info@museoappenzeller.it

Ormai sono innumerevoli le presentazioni del libro, alle quali si aggiungono visite di gruppi che desiderano fare per qualche ora una *full immersion* nel mondo di Piero Puricelli. Per info: liborio.rinaldi@gmail.com



LA VOCE DELL'ANNO CHE PASSA

IL CALENDARIO 2026

Claudio Soldavini di Lonate Pozzolo, amico del Museo da lunga data, ci anticipa una grande manifestazione che si svolgerà nella cittadina di Varallo.

Nelle due settimane centrali del mese di luglio 2026 si svolgerà la cinquantesima edizione della Alpàa, l'evento tradizionale dell'estate valesiana che è riuscito a suscitare di anno in anno grande entusiasmo tra turisti e residenti e anche tra le tante persone che 'salgono' apposta fino a Varallo, anche grazie alla Navetta ufficiale Alpàa, con partenza da Novara, Romagnano e Gattinara.

Una manifestazione come Alpàa è possibile anche grazie al contributo di tante realtà che credono nel territorio e lo supportano con passione.

Nata nel 1977 con l'intento di valorizzare e promuovere il territorio valesiano con lo straordinario patrimonio di tradizioni, arte e cultura che lo contraddistingue, l'Alpàa si è affermata come manifestazione di grande rilievo portando ogni anno a Varallo più di 150.000 visitatori, che hanno avuto l'opportunità di vivere 10 giorni di esperienze, musica e cibo in un'incantevole cittadina del Piemonte, Varallo.

Il successo dell'Alpàa, il cui nome richiama il momento di festa in ricordo dei pastori che scendevano a valle per dare vita al mercato dei prodotti della montagna, è determinato dalla sua formula originale che propone, oltre alla mostra mercato dislocata per le vie del centro storico cittadino, musica, arte, cultura, tradizioni, enogastronomia, sport, folklore.

Un nuovo progetto costruito intorno a natura, realtà, associazioni ed enti del territorio operanti nel mondo della montagna e dello sport si uniscono per creare esperienze per gli ospiti destinate a far conoscere le bellezze della Valsesia.

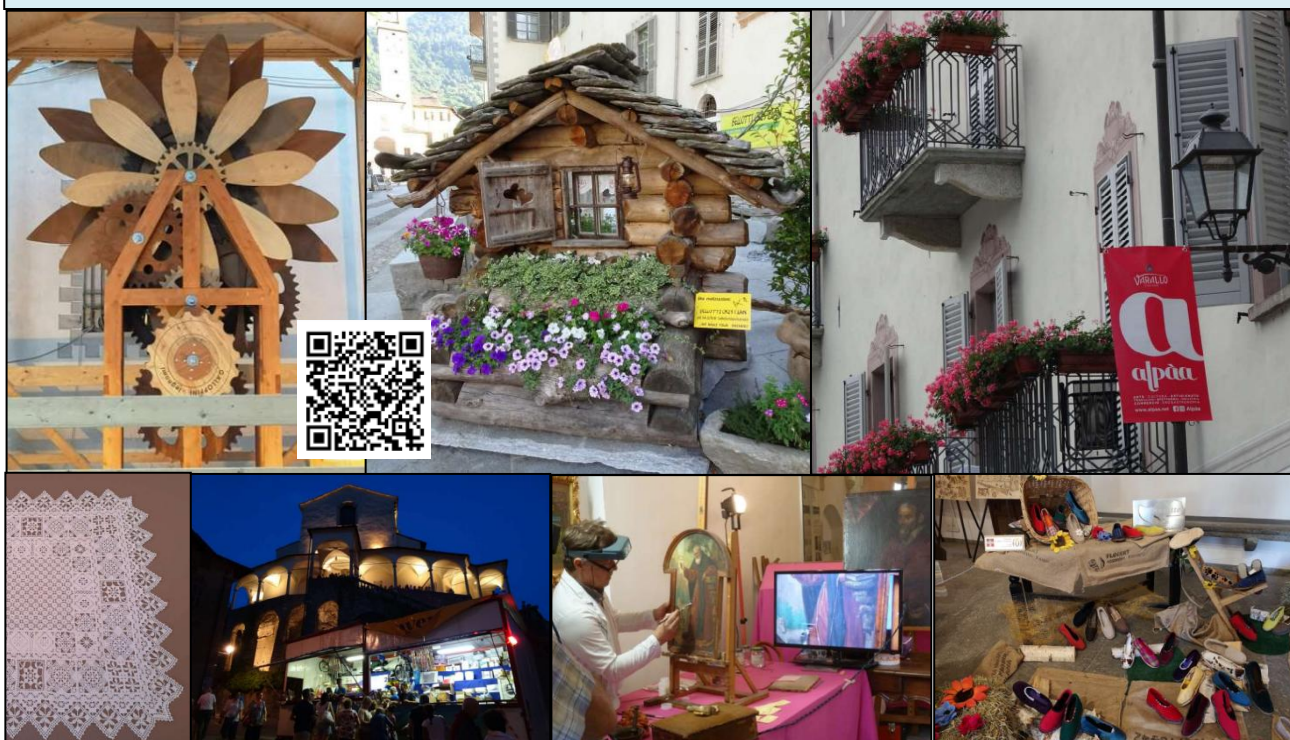
Durante i 10 giorni della manifestazione vengono organizzate numerose visite guidate gratuite al patrimonio storico-artistico varallese, come ad esempio al Complesso Monumentale del Sacro Monte di Varallo, patrimonio dell'Umanità riconosciuto dall'UNESCO, e la Pinacoteca, che conserva opere di Gaudenzio Ferrari e di Tanzio da Varallo.

Nel 2025, infine, è ufficialmente nato l'aperitivo ufficiale dell'Alpàa, l'alperitivo nato da un mix sorprendente di genziana, ciliegie e melograno, dal colore violaceo e dal gusto unico.

Come i lettori de La Voce forse ricorderanno, il nostro amico tutti gli anni crea un calendario a tema, che regala ai nostri lettori. Esso è liberamente scaricabile dalla pagina "Spigolature" del sito del Museo:

<https://www.museoappenzeller.it/index.htm/files/Calendario%202026.pdf>

Il tema di quest'anno, come forse si è intuito dall'incipit di questa pagina, è l'Alpàa, il grande evento che è stato descritto, con foto delle passate edizioni e tante altre. Evento da mettere subito in agenda!



LA VOCE DELL'AMERICA - THE VOICE OF AMERICA L'AMAZZONIA - THE AMAZON

Il nostro corrispondente americano, Oliver Richner, era un poco che non si faceva sentire, in quanto... s'era perso nelle inestricabili foreste amazzoniche. Ecco alcune impressioni di un viaggio fantastico!

Nelle prime foto vediamo i riflessi nel Rio Negro. Il principale mezzo di trasporto è la barca e, in assenza di vento, il fiume è come uno specchio. Nella giungla crescono piccole noci di cocco, al cui interno le lucciole depongono le loro larve: si possono mangiare crude e hanno il sapore del cocco di cui si sono nutrite.

Gli alberi sono una delle parti migliori dell'Amazzonia. Nella foto l'*albero che cammina* (fino a circa 2 centimetri all'anno); nella foresta l'umidità è così alta che la muffa cresce ovunque, perfino sulla corteccia degli alberi.

È impressionante la città di Manaus, che confina con la giungla, vista dall'alto.

Il fiume Amazzone, dopo la sua confluenza con il Rio Negro, ha un colore derivante dai sedimenti che risalgono dal Perù.

In the first pictures, we see reflections in the Rio Negro.

The main means of transportation is by boat, and in the absence of wind, the river is like a mirror.

In the jungle, small coconuts grow, and fireflies lay their larvae inside them: they can be eaten raw and taste like the coconut they fed on.

The trees are one of the Amazon's best parts. In the picture, we can see the walking tree (up to about two centimeters per year). In the forest, humidity is so high that mould grows everywhere, even on the tree bark.

The city of Manaus, which borders the jungle, is impressive when seen from above.

The Amazon River, after its confluence with the Rio Negro, has a colour that is derived from sediments uprising from Peru.



LA VOCE DELL'INNOCENTI

IL SILENZIO

Il silenzio non è solo assenza di rumore, ma è un momento in cui è possibile ritrovare se stessi. Ma oggi, in un mondo sempre più urlato, è ancora possibile viverlo anche per poco? L'amico Fiorenzo Innocenti ci propone questa riflessione.

Vogliamo dedicare al Settimo Giorno un momento di spiritualità e di preghiera, senza voler invadere con questa riflessione i campi professionali del settore.

Per i cristiani il settimo giorno è la domenica, per gli ebrei è il sabato, per i mussulmani il venerdì, per gli gnocchi il giovedì. Noi rimaniamo sospesi in una meditazione avulsa da fedi particolari, uno stato di riflessione interiore, necessaria a ciascuno di noi, un silenzio profondo per la nostra anima.

In questo momento storico che stiamo vivendo ove vige il costante ribaltamento di tutto ciò che prima era ovvio, ci sembra coerente che la ricerca del nostro silenzio venga fatta con la musica.

Ecco tre SPIRITUAL non regolamentari, nel senso che sono sì mistici, riflessivi, spirituali, ma esulano dal canone tradizionale degli *spirituals* come le nostre orecchie sono abituate a classificare. Uno è dei MAGMA, il più famoso e accreditato gruppo di *prog-rock* francese. Il testo usa parole in lingua *magmese* nel senso che sono inventate. L'altro è del monumentale JOHN COLTRANE, un canto di preghiera che scorre dal suo sax al cielo, riempiendo l'anima di silenziosa beatitudine. Il testo tace, c'è solo musica. Il terzo infine è di FABRIZIO DE ANDRÉ, forse quello più simile allo *spiritual* da manuale, per quanto possa essere manualizzabile De André.

In copertina vi propongo gli angioletti iconici di Raffaello con la loro espressione dubbiosa. Non si sa se essa riguardi la spiritualità di questi *spirituals* o se le loro alucce riusciranno a sostenere il loro peso...

Che questo musicale silenzio spirituale vi sia di benessere interiore. Buona domenica da RADIO FLO INTERNATIONAL

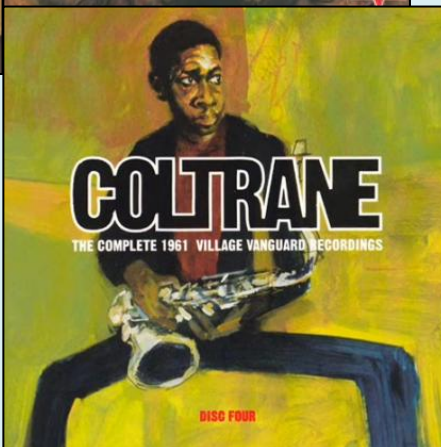


I famosissimi "angioletti" sono diventati quasi i veri protagonisti di un grande dipinto che Raffaello Sanzio (1483 - 1520) ha realizzato attorno al 1513, appartenente all'opera Madonna Sistina e che attualmente è conservato nella Gemäldegalerie di Dresda.

Il dipinto completo rappresenta una Madonna con bambino in braccio, circondata da nuvole e da diversi personaggi tra i quali appunto i due celebri angioletti che osservano la Vergine.



Spiritual
(Negro Song)
Original · Magma
<https://youtu.be/Df0jibozAq4?si=7Btat3OgRtsbUdOP>



JOHN COLTRANE
Spiritual
Dedicated to
Blanca
Domenech
https://youtu.be/_xmx2naom-A?si=OgqzpGgUA1qoLWBB



Fabrizio de André - Spiritual - <https://youtu.be/E07559oMn-8?si=2MoxbgHxXs0EL2vv>
*Dio del cielo se mi vorrai / In mezzo agli altri uomini mi cercherai /
Nei campi di granturco mi troverai...*

Così inizia questo intenso canto composta dal cantautore genovese (1940 - 1999) nel 1967.



LA VOCE DELLA SIGNORA CHIARAVALLI

Le avventure della signora Chiaravalli stanno riscuotendo una notevole simpatia, per il messaggio di semplice ottimismo che trasmettono. Ebbene: sono diventate un libr(ett)o!

Per informazioni scrivere a: liborio.rinaldi@gmail.com.

La signora Chiaravalli e il cerbiatto

Era una bella giornata di piena estate con una luce così forte da restare abbagliate.

Entrando nel bosco per cercare un poco di frescura, all'improvviso apparve un cerbiatto in mezzo a una radura.



Le due donne si fermarono spaventate, come non l'erano mai state.



Ma la paura presto passò e una gran gioia in loro entrò.

La signora Chiaravalli sorrise a Carmen e le disse:

"Quanto poco serve per essere felici. Basta avere un cerbiatto e te come amici".



La signora Chiaravalli e la pioggia

Era una giornata molto, ma molto brutta e la signora Chiaravalli si ricordò che era rimasta senza frutta.

Si vestì in fretta e furia, prese l'ombrello e uscì, senza scordare il cappello.



Ma per la premura dimenticò le sue scarpette, e i piedi divennero ben presto due barchette.

Ma tutte le persone che sono degne di lode hanno accanto un angelo custode, che mai e poi mai le può abbandonare, basta aver in lui fiducia e lasciarlo fare.



Ecco apparire così all'improvviso la sua amica Carmen, con un sorriso, e subito corre appena la scorge e un bel paio di scarpe allegra le porge.

Quella volta niente raffreddore, ma solo un bel gesto d'amore.

LA VOCE DI DANTE

IL DANTE DEL PAPA E DEL RE

L'amico dantista Gioele Montagnana questo mese affronta - in modo ampiamente documentato, come sia stato facile su ogni argomento tirare il Sommo Poeta "per la giacchetta", come oggi si usa dire.

Nel 1891 venne pubblicata un'edizione della *Divina Commedia* col commento del sammarinese Giovanni da Serravalle (1350/60 - 1445), vescovo di Fermo, che aveva tradotto la *Commedia* in latino nel 1416. Dato che quest'edizione fu pubblicata a spese di Leone XIII, essa fu subito chiamata il *Dante del Papa*. Allo stesso modo si chiamò *Dante del Re* quella pubblicata col commento di un controverso Talice da Ricaldone nel 1887 sotto gli auspici di Re Umberto I.

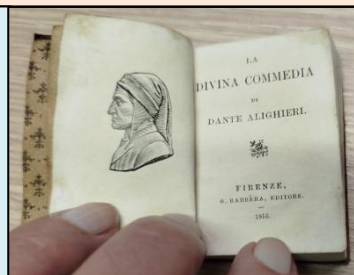
A questa duplice denominazione corrisponde un dualismo di fatto. Lo statunitense Henry Wadsworth Longfellow (1807 - 1882), parlando in una sua lettera dei criteri a cui si era attenuto nel tradurre in inglese per la prima volta la *Commedia* nel 1867, riprese coloro i quali erano dell'avviso che una versione non dovesse essere troppo fedele e che il traduttore potesse mettersi qualcosa della propria personalità. In questo modo, disse argutamente, l'opera non sarebbe stata più né di Omero, né di Dante; ma "Omero & Co", "Dante & Co".

"Dante e Compagnia" si ha davvero quando il Poeta è tirato in ballo a proposito di controversie politiche o sociali. Anzi, si hanno tante "Compagnie", quanti sono i partiti che si contendono il Poeta e le opinioni a conforto delle quali è invocato. Si prenda la questione - chiamiamola ancora così, ma non è più tale da un pezzo - del potere temporale. Il "temporalista" Filippo Meda (1869- 1939), deputato del Regno e ministro delle finanze dal 1916 al 1919, persisteva nel ritenere nel saggio *Il concetto politico di Dante* (1903) che "Devesi escludere, senza timore alcuno di essere inesatti o interpreti tendenziosi, l'opinione che la teoria dantesca (del *De Monarchia*) importasse la condanna della potestà diretta del pontefice sopra i suoi Stati". Tuttavia, Cimmino ritenne ne *L'ultima parola sul veltro* (1906) una cosa molto diversa: "Dante non pure non condanna, come principio, il potere civile dei Papi, ma ritiene che esso è, per natura sua, inalienabile". Chi ha ragione dei due?

Questi dibattiti non erano rari tra fine '800 e inizio '900. Luigi Marii, in *Dante e la libertà moderna* (1865), provò a dimostrare che "Dante non è liberale, che per contrario egli è de' liberali l'avversario più aspro e formidabile", mentre essi pretendono "aver Dante per motore, non che per modello". Al contrario di essi, il Poeta, nel punire le colpe della carne, "sembra proprio un gesuita dei più arcigni"; colpisce severamente l'ipocrisia, "che è una delle virtù cardinali dei framassoni". Conclude Marii dicendo che il "Dio di Dante non è il Dio de' liberali [...] non è l'elettricità, il gas, il vapore; non è il popolo, l'umanità, la natura".

Cosa fare allora dello sdegno di Dante contro Bonifacio? Per Bartolini, come scrive in *S. Domenico nella Divina Commedia* (1895), questo sdegno fu una debolezza, un pregiudizio, perché quel papa fu (citiamo) il "salvatore" di Dante, avendolo trattenuto a Roma, appunto quando in Firenze lo gravavano di condanne. Se questa lettura può sembrare tanto fuorviante quanto quella di Meda e in conflitto con quella di Cimmino, per non parlare delle differenze con quella di Marii, per fare chiarezza si può considerare che Dante doveva avere in ogni caso "alta stima" del Papa e ne ammirava la grandezza. Anche per questo lo attacca per ben otto volte nel poema. Questi attacchi, e quelli mossi ad altri Pontefici sono la prova migliore della sua riverenza sia per il Papato che per la Chiesa, e non solo per uno dei due, come sostiene Luigi Pietrobono (1863 - 1960) nelle sua *Lectura Dantis Genovese* (1906). Per Dante, infatti, papato e impero erano entrambi necessari. Eppure, visto che la sua visione verrà per sempre distorta da qualcuno, arriverà di sicuro un giorno una persona che crederà di sapere di buona fonte che Dante era amico personale di Bonifacio VIII!

Il Museo della Commedia ha più edizioni classiche, un paio illustrate da Doré, un'altra con le litografie di Dalì, quella del 1965 con l'analisi filologica condotta con l'ausilio del computer dall'IBM. Ma una, come quella recentemente acquisita, non l'avevamo mai vista. Parliamo di un mini libretto, di 4X6X1,3 centimetri, rilegato in pelle, stampato nel 1916 a Firenze dall'editore G. Barbèra, che contiene TUTTI i versi del Sommo Poeta, un vero piccolo capolavoro da portare sempre con sé nel taschino della giacca!



LA VOCE DELL'ARTISTA

BARTOLOMEO DI GIOVANNI



Bartolomeo di Giovanni (1458 – 1501) è un nome che forse dice poco e che immeritatamente occupa un posto modesto nei testi d'arte. Eppure è stato un pittore italiano di scuola fiorentina del Rinascimento e ha collaborato, non come ragazzo di bottega, ma alla pari con Domenico Ghirlandaio, Sandro Botticelli e Filippino Lippi, nonché l'umbro Bernardino di Betto Betti, noto come il Pinturicchio.

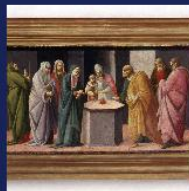
Questi grandi pittori affidarono spesso a Giovanni di Bartolomeo il compito di completare con dei particolari le loro tavole; anche se non viene mai citato, la mano di Giovanni è inconfondibile.

Come pittore individuale predilesse sempre opere di piccole formato, con uno stile tipico delle più importanti botteghe d'arte fiorentine del periodo.

Una delle sue collaborazioni più importanti fu quella col Ghirlandaio per la realizzazione dell'*Adorazione dei Magi*, tempera su tavola conservata presso la Galleria dello Spedale degli Innocenti di Firenze.

La predella di questo dipinto è stata interamente realizzata da Giovanni di Bartolomeo.

La predella in origine era collocata sotto la pala con "L'Adorazione dei Magi" sull'altare maggiore della chiesa dell'ospedale; venne poi smembrata nel 1615.



Per questo Natale la Collegiata di Castiglione Olona (Varese) accoglie un ospite d'eccezione: *L'Adorazione del Bambino con san Giovannino* di Bartolomeo di Giovanni. La tavola, concessa eccezionalmente da un collezionista privato, sarà il fulcro della mostra Il Bambino e san Giovannino, che sarà visitabile ancora per tutto il mese di gennaio.

L'esposizione offrirà anche l'occasione, rara e preziosa, di accedere alla sagrestia cinquecentesca della Collegiata, solitamente chiusa al pubblico. Un ambiente raccolto, costruito all'epoca di san Carlo, che conserva arredi del XVI e XVIII secolo e una delle testimonianze più antiche del complesso: la lunetta in pietra molera raffigurante la Madonna col Bambino e i santi Stefano e Lorenzo, attribuita al Maestro di Gornate e risalente ai primi anni di vita della Collegiata, consacrata nel 1425.

Per approfondire ciò che offre la famosa Collegiata: <https://www.museocollegiata.it/>

Sergio Rossi, giornalista di RMF, ha intervistato la dottoressa Laura Marazzi, conservatore del Museo della Collegiata. L'audio è disponibile nella pagina del sito del Museo "Spigolature": https://www.museoappenzeller.it/index_htm_files/camminare%20898%20Laura%20Maratti%20collegiata%20Castiglione.mp3



LA VOCE DEI VIAGGI (DI SOLA ANDATA)

Si legge in questi giorni sui giornali che questo 2026 sarà molto favorevole ai vacanzieri, perché con pochi giorni di ferie si potrà fruire di "ponti" strepitosi. Nel 1879 l'Editore Edoardo Sonzogno di Milano pubblicò un libro (disponibile presso il Museo) intitolato "Giornale illustrato dei viaggi" con il quale si voleva incentivare le persone a visitare luoghi remoti e molto particolari. Ecco alcune illustrazioni che erano a corredo dei resoconti dei viaggiatori, non si sa quanto stimolanti, ma, come si diceva una volta, siccome *de gustibus non disputandum est*, magari qualche nostro lettore potrà trarre qualche utile suggerimento. In tal caso, *se dovesse tornare*, ci mandi pure qualche foto: la pubblicheremo volentieri.

